

GIACOMO¹ CORDELLA

(3^a Generazione)

1. Note biografiche².

Giacomo nasce a Napoli il 26 luglio 1783³ da **Mariano**, organista e compositore, e da **Benedetta Cavalieri**. Viene battezzato il giorno dopo nella chiesa S.S. Francesco e Matteo (libro XX, fg.73).

Si dedica giovanissimo allo studio della musica presso il Conservatorio S. Maria di Loreto dove segue i corsi di contrappunto e di composizione tenuti rispettivamente da Fedele Fenaroli e da Giovanni Paisiello. Quest'ultimo dimostra per Giacomo una vera e propria predilezione.

Le sue prime composizioni sono una **Messa** (1796) ed una **Cantata Sacra**, che viene rappresentata in occasione del c.d. "Catafalco" per il Corpus Domini del 1797.

Un altro riferimento alla sua opera musicale ("alcuni pezzi di musica") si trova nel libretto del componimento per musica "**Il Tempio di Gerosolima**" (1798) composto dal padre Mariano.

Al 1804 risale il suo primo impegno fuori dai confini del Regno di Napoli. Il Paisiello lo inviò, in sua vece, a Venezia dove debutta al Teatro S. Moisè con l'opera prima "**Il Ciarlatano**". Il rientro a Napoli coincide con la ripresa degli studi musicali presso il Conservatorio, sempre sotto la guida del Paisiello. Seguono anni proficui per la sua preparazione musicale e la futura produzione artistica.

Nel 1808 compone alcuni brani per l'opera "Il fanatico burlato" di Cimarosa eseguita l'11 settembre a Napoli al Teatro Nuovo; secondo il **Monitore Napolitano** (n. 267 del 16 settembre 1808) "**tali brani, ben accolti dal pubblico e dalla critica, furono tanto più lusinghieri per l'autore, quanto che era egli al paragone di compositori di prim'ordine**". L'Almanacco Reale 1811 lo riporta in quell'anno quale maestro di pianoforte presso la Reale Casa Carolina d'Aversa, primo Istituto femminile d'istruzione musicale.

Nel 1813 viene rappresentata una delle sue opere comiche di maggior successo: "**Una follia**", rappresentata al Teatro dei Fiorentini con ottima recensione sul Giornale del Regno delle due Sicilie, n. 793 del 10 agosto 1813.



¹ Altri nomi: Cristofaro, Gaetano, Raffaele.

² Notizie tratte anche dal giornale "Poliorama Pittoresco" pubblicato nell'agosto 1847 - in occasione della morte di Giacomo e conservato dalla famiglia.

³ Il Florimo, nel suo libro "La Scuola musicale di Napoli", riporta erroneamente la data del 25 luglio 1786.

Il **12 aprile 1817** sposa⁴, nella Chiesa di Fonseca, **Maria Teresa Guarracino**⁵ dalla quale ha due figli: **Federico** (1818) ed **Ernesto** (1819).



Nel 1826, alla morte di Luigi Mosca, Giacomo viene nominato “**2° Maestro**” della **Reale Cappella Palatina di Napoli** (con uno stipendio annuo di 360.00 ducati) nonché **Ispettore di Canto e di Partimento nelle Scuole di Musica esterne al Conservatorio**.

Il 4 agosto 1827 succede a Giovanni Salini alla **cattedra di Solfeggio del Conservatorio San Pietro a Majella** e l'anno successivo viene nominato **Direttore Musicale degli Spettacoli del Teatro S. Carlo**, carica che mantiene per 12 anni, fino al 1840. Tali incarichi hanno positivi riflessi sulla sua produzione artistica, da quel momento particolare ricca.

Nel novembre 1830 partecipa nella Chiesa di S. Chiara, alla messa solenne in suffragio del Re Francesco I, servizio per il quale non riceverà alcun compenso, così come il 1° maestro Sarmento, diversamente da tutti gli altri componenti la Reale Cappella Palatina. Alcuni documenti riportano a fianco dei due maestri la dicitura “è stato sufficiente l'onore di dirigere le onoranze funebri per Sua Maestà”.

Particolare successo incontra anche l'opera “**Gli Avventurieri**”, melodramma giocoso in due atti, che viene replicata a Trieste (Teatro Grande, Carnevale del 1827), a Napoli (Teatro del Fondo) ed a **Milano** (Teatro della Cannobiana⁶ nel 1825 ed alla Scala nel 1840). A proposito della prima rappresentazione, in una lettera⁷ a Giovanni Ricordi, Giacomo si meraviglia del successo che ha avuto “non ostante i mediocrissimi attori che l'hanno interpretata”. Nel 1833 è nominato **Presidente della Commissione consultiva della Soprintendenza dei Reali Teatri di Napoli**⁸ ma questa carica non gli impedisce di informarsi dall'amico Giovanni Battista Rubini, famoso tenore in quel momento a Parigi per alcune rappresentazioni, sulle possibilità di essere nominato Direttore del locale “Teatro Italiano”.

Nell'affermarsi quale compositore è determinante anche l'amicizia, fondata sulla reciproca stima, con l'impresario teatrale Barbaja. Quest'ultimo, abbandonata l'attività teatrale, lo vuole quale **Maestro concertatore delle “Accademie”**, riunioni musicali periodiche che era solito tenere nella sua villa di Posillipo.

⁴ “Processetto matrimoniale”, Avvocata, n°48, immagini 284 e seguenti. Testimoni: **Gennaro Malinconico** del fu Filippo e **Domenica Vinacci** del fu Nicola. Genitori dello sposo abitano in strada Infrascata 319.

⁵ **Teresa Guarracino** nasce a Napoli il 7 marzo 1799, figlia di Tommaso (1764 -1831) e Giuseppa Malinconico (1777 - 1827). Viene battezzata lo stesso giorno nella **Chiesa S. Maria delle Grazie** a Montesanto. Muore a Napoli, nella propria abitazione – strada Infrascata 327 – il 20 gennaio 1852 a 53 anni (Avvocata, morti, n°54/1852, immagine n°30).

⁶ A quella rappresentazione furono presenti anche i figli Federico ed Ernesto. Quest'ultimo ne parla in una **lettera del 12 agosto 1861**, indirizzata al fratello, nella quale ricorda gli applausi che accolsero l'opera del padre e la commozione che li pervase.

⁷ Nella stessa lettera del 17 giugno 1837, Giacomo spiega a Giovanni Ricordi che egli è sotto contratto con l'impresario Barbaja fino al 1840 come Direttore dei Teatri Regii con la clausola di consegnare un'opera ogni anno. Peraltro non esclude la possibilità di recarsi a Milano per dirigere qualche sua opera. (www.digitalarchivioricordi.com)

⁸ Almanacco Reale del Regno delle Due Sicilie del 1833.

In quegli anni, è anche **precettore di musica di Cristiano VIII, già Re di Norvegia**, e quando nel 1839 questi lascia Napoli per essere incoronato Re di Danimarca, Giacomo declina l'invito fattogli dal Sovrano di seguirlo a Copenaghen⁹. Lo accompagna nel viaggio di ritorno in patria fino a Roma ed, in suo onore, **compone una "cantata", che viene eseguita durante la cerimonia d'incoronazione**.

Giacomo è autore anche di varia musica sacra; compone, infatti, numerose Messe, Vesperi, Magnificat e Tantum Ergo, i cui spartiti originari sono tuttora conservati negli archivi della Cappella Reale ed in quelli dei principali monasteri napoletani. Realizza inoltre numerose riduzioni pianistiche per opere e balletti eseguiti a Napoli, tra cui opere di L. Carlini, W. R. Graf von Gallenberg, G. Rossini, G. Donizetti e S. Mercadante.



Particolare successo di critica e di pubblico incontrano due cantate, scritte l'una per la Festa del Corpus Domini, e l'altra per la celebrazione della "Madonna dei Tre Ponti", venerata a Lanciano, ove Giacomo si reca nell'ottobre 1843 per dirigerne l'esecuzione¹⁰.

L'Almanacco 1844 lo riporta quale **Maestro di canto presso il Conservatorio "San Pietro a Majella"**¹¹. E' inoltre **Socio Onorario della Reale Accademia Borbonica** in Napoli, **Socio corrispondente nazionale della Regia Accademia delle Belle Arti** (Almanacco Reale del 1841) nonché **Socio onorario dell'Accademia di Santa Cecilia** in Roma.

Si dedica anche ad altre attività quali **l'insegnamento e l'accompagnamento al pianoforte di celebri cantanti**¹².

Muore a Napoli il 2 maggio 1847, all'età di 64 anni¹³. L'atto di morte fu redatto dall'Ufficiale di stato civile di Napoli, quartiere Avvocata.

Giacomo fu molto stimato dai contemporanei, fra questi il Villarosa che lo annovera tra i principali compositori del primo Ottocento napoletano riconoscendo nelle sue composizioni **"una singolare spontaneità di fraseggio ed una notevole forza comica unite ad una melodia scorrevole e lineare"**. Altro suo estimatore fu Francesco Florimo – archivista del

⁹ Presso la Corte danese, Giacomo avrebbe dovuto ricoprire l'incarico di Direttore della Scuola di canto del Teatro Reale che era stato ricoperto dal 1818 al 1839 dal Maestro Giuseppe Siboni.

¹⁰ Presso l'Archivio di Stato di Napoli, nella Sezione Deputazione dei Teatri, Fascio n°42, è conservata la lettera, datata 26 settembre 1843, dell'Impresa de' Real Teatri indirizzata a S.E. Imperiale, Soprintendente Generale de' Teatri e Spettacoli, affinché rilasci a Giacomo l'autorizzazione necessaria a muoversi da Napoli.

¹¹ Il Direttore della Scuola di Musica e Canto era D. Saverio Mercadante mentre il Maestro di Partimento era D. Gaetano Donizetti.

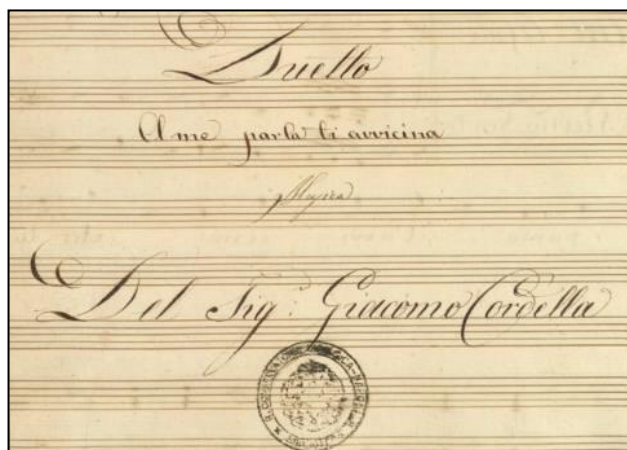
¹² Tra gli altri, la celebre cantante **Angelica Catalani (1780-1849)** che volle essere accompagnata da Giacomo in tutte le esibizioni che la videro protagonista nei Teatri napoletani.

¹³ Data riportata dal "Poliorama Pittoresco", pubblicato nell'agosto 1847, e dall'atto di morte redatto nell'anno 1847, n° d'ordine 367 e tramandato dalla famiglia. Il Florimo nella "La Scuola musicale di Napoli" riporta la data errata dell'8 agosto 1846.

“Conservatorio San Pietro a Majella” – per il quale *“anche se non aveva il dono di creare e far cose nuove ed originali, non però era sprovvisto, nel genere semiserio e buffo, di spontaneità, di una certa forza comica, congiunta ad una facile melodia, pregi che rendevano la sua musica dilettevole e sufficiente nello stesso tempo a procurargli un nome onorevole. Giacomo fu ottimo maestro di canto, buon sonatore d’organo e valentissimo accompagnatore al pianoforte”*.

2. Produzione musicale

- **“La Vittoria dell’Arca contro Gerico”** (1797), cantata sacra.
- **“Il Ciarlatano”** (26 dicembre 1804), farsa giocosa in due atti, libretto di L.G. Buonavoglia. Rappresentata a Venezia (Teatro S. Moisè), carnevale 1805 e in autunno a Torino (Teatro Carignano e Teatro D’Angennes). Di nuovo nel 1805 e 1806 a Padova, Milano (Teatro Carcano) ed infine a Napoli (1809). Nel 1820, riadattata ne **“I Finti Savoiaardi”**, ancora con successo, a Venezia.
- **“L’Albergatrice Scaltra”**, farsa per musica a tre soggetti, in due atti, libretto di Carlo Goldoni per la beneficiata della prima attrice Lorenza Correa, Napoli (Teatro S. Carlo), primavera 1807, stamperia Flautina.
- **“L’Isola Incantata”**, farsa in 1 atto, libretto di C. Goldoni, Napoli (Teatro Nuovo sopra a Toledo), autunno 1809.
- **“Annibale in Capua”**, dramma in due atti, libretto di A.S.Sografi, Napoli (Teatro S. Carlo), rappresentata il 21 ottobre 1811 con scarso successo.
- **“Una Follia”¹⁴**, opera buffa in due atti, libretto di Andrea Leone Tottola, tratta dall’originale francese di Jean Nicolas Bouilly. Rappresentata a Napoli (Teatro dei Fiorentini), autunno 1813. L’opera, la migliore della produzione teatrale, tenne il cartellone per parecchi mesi e fu ripetuta ai celebri “matine” di Domenico Catalano. Di particolare successo il **duetto “A me parla, t’avvicina”** (sopra).
- **“L’Avaro”**, opera comica in due atti, libretto di Giuseppe Palomba, Napoli (Teatro del Fondo o de’ Fiorentini), autunno del 1814.



¹⁴ Una copia dell’opera, stampata a Napoli presso la stamperia Flautina, si trova alla Biblioteca Nazionale di Torino (inventario A1203, collocazione Lu.49.163/2).

- **“L’Azzardo Fortunato”**, opera buffa in un atto, libretto di Andrea Leone Tottola, Napoli, (Teatro del Fondo o de’ Fiorentini), estate 1815.
- **“Il Contraccambio”**, libretto di G. Sterbini (poeta del Barbiere di Siviglia), Roma (Teatro Valle), carnevale 1818 e 1819; replicata a Roma (Teatro Argentina) 1825.
- **“La Rappresaglia”** ovvero **“Amore alla prova”**, libretto di G. Sterbini, Roma (Teatro Valle), 28 dicembre 1818.
- **“Lo Scaltro Millantatore”**, dramma giocoso in due atti, libretto di G Palomba, Napoli (Teatro Nuovo sopra a Toledo), estate 1819. Nel 1822 fu rappresentata al Teatro Carolino in occasione del genetliaco di Sua Maestà il Re.
- **“Lo Sposo di Provincia”** o **“Le nozze campestri”**, opera comica a sette voci, in due atti, libretto di C.Schmidt e J, Feretti, Napoli (Teatro Nuovo sopra Toledo). L’opera fu data anche a Roma (Teatro Torre Argentina), carnevale 1820 e quello del 1821. Nell’autunno 1823 a Torino a Teatro D’Angennes. Di particolare successo, l’aria **“Ah! Lauretta, il fiero istante”** per soprano, tenore e basso, con accompagnamento di pianoforte. **La Philharmonia Orchestra, diretta da David Parry, ha inciso per “Opera Rara” la cantata “O Soave mia...” dallo “Sposo di Provincia”. La registrazione fa parte del cofanetto “A Hundred Years of Italian Opera” 1820-1830, che contiene anche parti di opere di Donizetti, Mayr, Mercadante e Rossini.**
- **“Il Castello degli Invalidi”**, farsa in un atto, libretto di anonimo, Napoli (Teatro del Fondo), estate 1824.
- **“Il Frenetico per Amore”**, melodramma in due atti, libretto di anonimo, Napoli (Teatro sopra a Toledo), autunno 1824.
- **“Alcibiade”**, opera (azione eroica) in due atti, terzetto, libretto di L. Prividali, Venezia (Teatro la Fenice), rappresentata il 26 dicembre 1824 con scarso successo; incipit: “Fuggir perielio estremo ...”.
- **“Gli Avventurieri”¹⁵**, melodramma giocoso in due atti, libretto di Felice Romani, Milano (Teatro della Canobbiana,) rappresentato il 6 settembre 1825. Fu replicata a Trieste (Teatro Grande, Carnevale del 1827), a Napoli (Teatro del Fondo), a Torino nella primavera



¹⁵ Una copia del manoscritto è conservato presso la Biblioteca Comunale “Ariostea” di Ferrara (inventario 113744, collocazione P42.9.12).

1829 (Teatro D'Angennes) ed a Milano (Teatro alla Scala) nel 1840. L'opera fu riproposta il 4 dicembre 1826 a Madrid (Teatro Barao De Quintella) dal Mercadante, allora Concertatore del Teatro.



l'opera fu eseguita anche a Corte; incipit: “Favorite, favorite, mia Signora ..”.

- **“I Due Furbi”**, opera comica in due atti, libretto di A. Passaro, Napoli (Teatro Nuovo sopra a Toledo), 1835.
- **“Manfredi, Trovatore”**, cantata rappresentata al Teatro S. Carlo nel 1836.
- **“Matilde di Lanchefort”**, melodramma a tema storico in due atti, libretto di A. Passaro, Napoli (Teatro del Fondo) primavera 1838.
- **“Il dono a Partenope”**, dramma in tre atti su libretto di Luigi Prividali, eseguita al Regio Teatro S. Carlo in occasione del Galà del 30 maggio 1840.

Della produzione artistica di Giacomo fanno parte anche le seguenti arie, così come riportate nella biblioteca “on-line” del Conservatorio di musica “San Pietro a Majella”:

- **“Sbottonando la montura “**, aria per voce ed orchestra;
- **“Come lieto in Ciel s’accende...”**, aria per voce soprano, coro ed orchestra;
- **“Alfin di tanti affanni ...”**, aria per voce soprano, coro ed orchestra (spartito a fianco);
- **“L’Amor marinaro...”**, duetto che ebbe un grande successo e fu inserito da G. Rossini in una sua opera; incipit: “La tua faccia o mia diletta .. .
- **“Sempre fedele a te quest’alma io serberò”**, duetto, in seguito ridotto per accompagnamento di pianoforte. Copia manoscritta è conservata anche a Londra presso la British Library. **Nel relativo record è riportato che nella prima pagina c’è un “Autograph signature of Queen Victoria”.**

¹⁶ Il manoscritto conservato presso il Conservatorio San Pietro a Majella riporta la dicitura “Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio – Firenze, 18 ottobre 1865,

- **“L’Aria Madama”**, che fa parte degli “Accidenti della villa” con l’incipit “Del mio cor la pace io bramo”.

3. Bibliografia e Note

- C. Rosa, Marchese di Villarosa, **Memoria dei Compositori di Musica**, pag.55, Napoli, 1849.
- F. Florimo, **La Scuola Musicale di Napoli**, vol.II, pag.457, Napoli 1882.
- G.Zavadini, **Donizetti**, pagg. 372, 381, 564, 572, Bergamo 1948.
- H.Weinstock, **Donizetti**, pag.63, London, 1963.
- **Dizionario Biografico degli Italiani**, vol.28, pagg.792-797, Treccani, 1983.
- R. Eitner, **Quellen-Lex**, vol.II, pag.49.
- C.Schild, **Dizionario Universale dei Musicisti**, vol.I, pag.369.
- F.J.Fetis, **Biografia Universale dei Musicisti**, vol.II, pag.358.
- A. Della Corte e G.M. Gatti, **Dizionario di Musica**, pag.151, Torino, 1952
- U. Manferrari, **Dizionario Universale delle Opere Melodrammatiche**, vol.I pag.273, Firenze, 1954.
- **Dizionario della Musica**, pag.584, Labor, Barcellona, 1954;
- **Enciclopedia dello Spettacolo**, vol.III, col.1430;
- **Larousse de la musique, Dizionario Enciclopedico**, vol.I, pag 228;
- **Dizionario della Musica e dei Musicisti**, Ricordi, vol.I, pag.336;
- **Enciclopedia della Musica**, Rizzoli-Ricordi, vol.II, pag.180;
- **Dizionario “La Musica”**, vol.I, pag 437.
- **”Istituto Centrale per il Catalogo Unico” (ICCU) – Schede bibliografiche Indice SBN.**
- **British Library** (Londra) - <http://catalogue.bl.uk>
- **Library of Congress** (online catalog) – <https://catalog.loc.gov/vwebv/printResults.do>

NOTE

- Nel Conservatorio “S. Pietro a Majella” sono conservati i manoscritti autografi delle seguenti opere: Gli Avventurieri, L’Azzardo Fortunato, Il Castello degli Invalidi, Il Ciarlatano, I Due Furbi, Una Follia, Il Frenetico per Amore, L’Isola Incantata, Il Marito Disperato, Matilde, Le Nozze Campestri e lo Scaltro Millantatore.

- L'intera produzione artistica di Giacomo, comprensiva anche delle riduzioni per accompagnamento di pianoforte, è stata censita dall'Istituto Centrale per il Catalogo Unico (ICCU) – Schede bibliografiche complete Indice SBN ed è consultabile sul sito omonimo.